



Corte d'Appello di Milano
Presidenza

Il giorno 28 aprile 2015, alle ore 14:30, nella sala delle adunanze della Presidenza della Corte d'Appello, si è riunita la Commissione di Manutenzione degli Uffici Giudiziari, nelle persone di:

Dr Giovanni Canzio (Presidente)	- Presidente della Corte d'Appello
Dr.ssa Laura Bertolè Viale	- Avvocato Generale
Dr Roberto Bichi	- Presidente del Tribunale f.f.
Dr Edmondo Bruti Liberati	- Procuratore della Repubblica
Dr Pasquale Nobile de Santis	- Presidente del Tribunale di Sorveglianza
Avv. Remo Danovi	- Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Dr.ssa Rosalba Di Francesco	- Dirigente Amministrativo della Corte d'Appello

Sono, altresì, intervenuti:

Dr Alberto Nobili	- Procuratore della Repubblica Agg.
Dr Aniello Petrone	- Dirigente Amministrativo Procura Generale
Dr Michele Delmedico	- Dirigente Amministrativo Procura Repubblica
Dr.ssa Daniela Vida	- Delegata dal Dirigente Amministrativo Tribunale
Arch. Carmelo Maugeri	- Direttore Settore Gestione Uffici Giudiziari Comune di Milano
Ing. Gianni Gatto	- Provveditorato alle OO.PP.
Avv. Enrico Moscoloni	- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Dr Gianfranco Ricci	- CISIA
Ing. Alessandro Italia	- Coordinatore Area Sintesi S.p.A.
Ing. Caterina Diana	- R.S.P.P. Palazzo di Giustizia (Sintesi S.p.A.)

**O.d.g.: Impianti di sicurezza e prevenzione all'interno del Palazzo di Giustizia -
Installazione di nuovi dispositivi metal detector**

Il **Presidente della Corte** introduce l'argomento rappresentando la necessità di mettere in luce una serie di proposte da portare all'attenzione del Ministero, anche alla luce del fatto che, salvo auspicabili proroghe, dal 1° settembre 2015 il Comune terminerà la gestione per gli Uffici giudiziari delle attività di cui alla legge 392/41.

Il Presidente afferma che uno dei punti da evidenziare è quello della ripartizione delle competenze tra il Procuratore Generale e la Commissione di manutenzione in materia di sicurezza. La circolare n. 22/94 afferma testualmente che, in materia di sicurezza delle strutture giudiziarie, debbono essere privilegiate le proposte del Procuratore generale secondo le attribuzioni spettantigli in base al D.M. 28 ottobre 1993, come chiarito dalla circolare n. 4/94 del 28 marzo 1994 così come integrata e precisata dalla circolare 10/97 del Ministero della Giustizia. Sicchè i temi della sicurezza affrontabili "nel lungo periodo"

rientrano *naturaliter* nelle attribuzioni delle Commissioni di manutenzione, nel cui ambito non solo trovano il conforto dell'esame collegiale ma anche il beneficio della programmazione; mentre nelle ipotesi di "urgenza indotta da pericolo" deve ribadirsi la competenza esclusiva del Procuratore generale cui il citato decreto interministeriale ha inteso demandare il compito di adottare le iniziative necessarie. In ogni caso in materia di sicurezza devono essere privilegiate le proposte del Procuratore Generale.

Il Presidente della Corte afferma che questo assetto delle competenze impone alla Commissione di manutenzione di affrontare il tema della sicurezza in una prospettiva strategica complessa e articolata, non dettata caso per caso dalle singole emergenze.

Il Presidente formula una serie di proposte da sottoporre al vaglio e alla deliberazione della Commissione manutenzione.

1. Tenere ferma la distinzione fra i varchi di accesso per il pubblico "generico", muniti di Metal Detector o FEP, e i varchi di accesso per il pubblico "qualificato" (magistrati, avvocati, personale), sottoposti a rigoroso controllo di identità mediante apposito tesserino di riconoscimento munito di foto, nonchè a controllo "casuale" anche mediante metal detector e FEP.
2. Dotare i varchi di accesso riservati agli utenti qualificati di tornelli con ricognizione ottica dei badge individuali e di un metal detector per il controllo casuale -"random"-.
3. Estendere la categoria dei lavoratori qualificati ai lavoratori "precari" e agli "stagisti", muniti di apposito tesserino di riconoscimento.
4. Consentire agli utenti qualificati "ciclisti" di accedere ai cortili interni dal passo carraio, previa identificazione personale come sub 1.
5. Effettuare la ricognizione complessiva dei "pass" rilasciati per l'accesso delle autovetture, delle quali vanno comunque identificati il conducente e i passeggeri.
6. Fare divieto agli utenti qualificati di accedere armati al Palazzo di Giustizia, pur se muniti di regolare porto d'arma.
7. Sollecitare la formazione del piano di evacuazione in corso di predisposizione da parte dei tecnici competenti.

L'Avvocato Generale relaziona in merito alla riunione con il Ministro della Giustizia cui ha partecipato la scorsa settimana, sottolineando di aver chiarito che l'appalto relativo al Palazzo di Giustizia di Milano era perfettamente in regola. Precisa che l'oggetto della prossima riunione ministeriale è il riassetto normativo della materia. Aggiunge che per quanto riguarda l'esterno la competenza in materia di sicurezza spetta al Prefetto sentito il Procuratore Generale.

In ordine agli accessi osserva che, allo stato, i lavoratori socialmente utili, che non hanno la foto sul badge, entrano dal varco privilegiato unendo al tesserino elettronico un documento di identità con foto. Per i metal detector segnala che dall'incontro con il Ministro è emersa la possibilità di acquistarne di nuovi solo quando saranno disponibili i fondi necessari.

L'Avvocato Generale concorda sulla opportunità di effettuare un controllo a sorpresa sugli utenti professionali e sulla necessità che non entrino armi nel Palazzo di Giustizia.

Evidenzia altresì che, per quanto concerne il piano di evacuazione, vi è tutta la necessaria documentazione a disposizione.

L'Avvocato Generale, inoltre, propone di installare una sbarra e una garitta in corrispondenza dei passi carrai, in modo da consentire un più agevole controllo, da parte degli addetti alla viailanza, di coloro che accedono ai cortili del Palazzo con le autovetture.

Il Procuratore della Repubblica illustra una sua nota - allegata al presente verbale - relativa ai fatti avvenuti il 9 aprile 2015, con proposte di immediata fattibilità a livello locale e altre proposte da trasmettere a livello centrale, coerenti con le proposte formulate dal Presidente della Corte.

Tanto premesso la **Commissione**, valutate le convergenti proposte del Presidente della Corte, dell'Avvocato generale e del Procuratore della Repubblica, **all'unanimità** delibera quanto segue.

1) Mantenere la divisione dei varchi di accesso tra quelli riservati al pubblico, dotati di metal detector e FEP, e quelli riservati, previa esibizione di tesserino di riconoscimento con foto, agli utenti professionali - magistrati, personale amministrativo e avvocati di tutti i Fori nazionali - purché questi ultimi dotati di tesserino dell'Ordine con fotografia -, condividendo la necessità, in prospettiva, di procedere alla installazione di tornelli con apposito badge personalizzato e con controllo random manuale a sorpresa. Per quanto riguarda le altre categorie quali ausiliari del giudice, stagisti, personale precario, per l'accesso dal varco per utenti professionali è necessario un permesso rilasciato dal Presidente della Commissione di manutenzione, con documento di identità. Relativamente all'ingresso dei commercialisti, la Commissione si riserva di decidere all'esito della verifica dell'esistenza di eventuali pregresse delibere.

2) Consentire, in via sperimentale, l'accesso in bicicletta di tutti gli utenti professionali, previa esibizione del tesserino di riconoscimento con foto, che dovranno al riguardo utilizzare soltanto il passo carraio di via Freguglia situato sulla sinistra rispetto all'ingresso (lato Poste), essendo detta entrata la meno trafficata, e che dovranno posizionare le bici in apposite rastrelliere che il Comune di Milano si impegna a realizzare non appena sia stato predisposto un piano di regolamentazione dei posteggi per autovetture.

3) Definire quanto prima, in stretta connessione con quanto esposto al punto che precede, il problema del posteggio delle autovetture, consentendo l'accesso soltanto alle autovetture munite di pass regolare e attuale, previo controllo anche di guidatore ed eventuali passeggeri. Al riguardo la Commissione dispone che sia eseguita una ricognizione dei pass rilasciati e una verifica della disponibilità dei posteggi, in rapporto alle rastrelliere da posizionare, tenuto conto del numero delle biciclette che accedono quotidianamente ai cortili che sarà verificato dal Comune di Milano entro la fine del mese di maggio 2015. La ricognizione dei pass deve estendersi anche al posteggio della polizia penitenziaria in via San Barnaba.

4) Installare la sbarra e la garitta nei passi carrai di corso di Porta Vittoria, rimettendo all'arch. Maugeri uno studio di fattibilità in merito.

5) Segnalare al Comune di Milano e alla competente Polizia locale la necessità di far rispettare il divieto di sosta perimetrale vigente.

6) Rivolgere all'Arma dei Carabinieri l'invito a incrementare il numero dei Carabinieri presenti nel Palazzo di Giustizia e a effettuare una vigilanza dinamica nei corridoi e nei pressi delle aule di udienza.

7) Dare avviso a tutti gli utenti professionali che, pure se in possesso di regolare porto d'armi, non è loro consentito l'accesso con armi nel Palazzo di Giustizia.

8) Potenziare il controllo "random" manuale in tutti e quattro gli accessi degli utenti professionali. La Commissione evidenzia la opportunità di avere la disponibilità di uno strumento che consenta un controllo "random" programmato regolarmente dopo un certo numero di accessi di utenti.